

Area POVERTÀ E INCLUSIONE SOCIALE

L'**area povertà e inclusione sociale** include i servizi e progetti del Gruppo Abele che offrono un approdo a chi sta attraversando una situazione di grande difficoltà nella propria vita: chi ha perso la casa, chi vive in condizione di povertà e fragilità, donne sole che affrontano una maternità a rischio sanitario, ragazze e ragazzi che hanno bisogno di una rete sociale positiva per evitare, ad esempio, di abbandonare la scuola anzitempo. Gli operatori e i volontari dell'associazione che operano in questi servizi offrono accoglienza, sostegno e strumenti per far ripartire il progetto di vita delle persone (uomini, donne, bambini, bambine, ragazzi, ragazze e famiglie) che incontriamo. Affinché l'efficacia del nostro impegno sia più incisiva e duratura nel tempo, lavoriamo in rete e in stretto contatto con altri servizi pubblici e del privato sociale a noi prossimi.

 gruppoabele.org

> cosa facciamo > povertà e inclusione sociale



CASA DI OSPITALITÀ NOTTURNA. La Casa di ospitalità notturna (C.O.N.) del Gruppo Abele può ospitare 25 persone a notte (20 in ospitalità convenzionata con il Comune di Torino, accoglie donne in regola con i documenti; 5 posti sono destinati, fuori convenzione, anche a persone non in regola con i documenti). Le ospiti sono donne maggiorenni, senza fissa dimora che, all'interno della struttura, hanno la possibilità di trovare risposta ai loro bisogni primari. Oltre alla prima accoglienza, gli operatori della C.O.N. svolgono una funzione di orientamento e accompagnamento ai servizi che, in alcuni casi, dà origine a percorsi di autonomia e fuoriuscita dalla condizione di senza dimora.

6.424 PASSAGGI
TOTALI

6.156 IN OSPITALITÀ CONVENZIONATA

DONNE MIGRANTI **3.020**

DONNE ITALIANE **3.136**

268 IN OSPITALITÀ **NON** CONVENZIONATA

IN OSPITALITÀ
CONVENZIONATA:

187 DONNE ACCOLTE

IN OSPITALITÀ
NON CONVENZIONATA:

51 UOMINI ACCOLTI

11 DONNE ACCOLTE



PROGETTI & PARTNERSHIP

PROGETTO ALFA. Per il secondo anno consecutivo, 5 posti di ospitalità del dormitorio sono stati destinati al Progetto "ALFA, Accogliere Le Fragilità" di cui è capofila la Prefettura di Torino: il progetto prevede accoglienza in bassa soglia per giovani donne potenziali vittime di tratta, in partenariato con l'associazione Sermig.

15 DONNE ACCOLTE

NEL 2019:

- › Grazie a un percorso di ricerca-azione condotto da Università degli Studi e Politecnico di Torino con l'Ufficio Adulti in Difficoltà è stato costruito un percorso di coprogettazione tra servizi, per ripensare il sistema di accoglienza notturno e migliorare il benessere delle persone senza fissa dimora.
- › Attivazione del PAD (Punto di Accoglienza Diurno) che permetterà di comunicare sin dal pomeriggio alle donne senza fissa dimora in quale casa di ospitalità avranno il posto letto, così da rendere più agevoli e sicuri eventuali spostamenti ed abbassare la tensione tra le ospiti.
- › Possibilità di avviare percorsi di uscita dalla condizione di senza fissa dimora grazie all'assegnazione di un appartamento in cui sperimentare 6 mesi di autonomia in attesa di assegnazione di abitazione popolare o autonoma.
- › Continua a crescere, in linea con l'anno 2018, il numero di donne che accedono al servizio manifestando forte sofferenza psichica, accentuata dalla permanenza in strada, e varie forme di dipendenza (alcol, sostanze stupefacenti, psicofarmaci).
- › Sempre più difficile per le persone senza fissa dimora la fuoriuscita dal circuito dei dormitori e l'accesso alle case popolari (per cui si richiede una residenza continuativa sul territorio cittadino di almeno 3 anni).

DROP HOUSE. La Drop House è un centro diurno per donne in situazioni di svantaggio socio economico con o senza figli. È un luogo di accoglienza e accompagnamento ai servizi di base del territorio, ma anche un centro di aggregazione e formazione, per dare risposta ai bisogni essenziali delle persone. Offre alle donne corsi gratuiti di vario livello per l'apprendimento della lingua italiana per stranieri (in collaborazione con il CPIA di zona è garantita anche la possibilità di sostenere l'esame di terza media), corsi di sartoria, corsi di preparazione propedeutica ad affrontare il test di scuola guida. Offre la possibilità di partecipare a incontri informativi su temi quali salute, educazione, alimentazione, laboratori ludici per mamme e bimbi e laboratori di psicomotricità in stretta collaborazione con le famiglie. Propone inoltre laboratori pratici (di bigiotteria, creatività, cucina interetnica, cura di sé, riciclo creativo) per incentivare e favorire l'espressività in un contesto in cui la relazione che si costruisce tra le donne, e tra le donne con le operatrici, le formatrici e le volontarie, è essa stessa obiettivo di crescita individuale e collettiva.

618	PERSONE ACCOLTE	395 DONNE	ETÀ PREVALENTE: 30-40 ANNI
		223 BAMBINI	NAZIONALITÀ PREVALENTE: NORDAFRICANA

1.650 PASTI OFFERTI

1.802 PACCHI ALIMENTARI DISTRIBUITI
GRAZIE AL PROGETTO
"ABBRACCIA UNA MAMMA" (ABIT)
E AL PROGETTO FR-AGILMENTE
(ATTIVO GRAZIE AI FONDI UNRRA)

DISTRIBUITI A CIRCA **90** NUCLEI FAMILIARI
VESTITI PER BAMBINI ARRIVATI
GRAZIE A DONAZIONI E ALL'AIUTO
DEI VOLONTARI NELLA DISTRIBUZIONE

34 BAMBINI PARTECIPANTI
AI PERCORSI DI PSICOMOTRICITÀ

NEL 2019:

- › La richiesta di accesso ai nostri corsi di italiano, in continuo aumento, supera le possibilità di garantire a tutte la frequenza.
- › Aumentano le richieste di usufruire ai beni di prima necessità (cibi e vestiario)
- › Le donne migranti accolte mostrano sempre più il desiderio di cittadinanza italiana, opportunità per poter accedere ai diritti essenziali e per poter migrare in nuovi territori europei.
- › Attivato in collaborazione con la prefettura di Torino un progetto europeo che vede l'inserimento di potenziali vittime di tratta.
- › La campagna di crowdfunding per il progetto In-Tessere ha evidenziato l'interesse del quartiere per progetti di coesione sociale e posto le basi per la creazione di una sartoria popolare aperta a tutti.

IN-TESSERE

Formazione e lavoro per costruire autonomia e una economia differente



Dietro il lavoro di progettazione di In-Tessere, la sartoria popolare per le donne della Drop House, c'è questo grande obiettivo: dare risposta, con una proposta di economia circolare, alle magagne di un sistema economico avvelenato dal profitto a ogni costo. E farlo realizzando percorsi di formazione e autonomia per donne in difficoltà.

In-Tessere è stato finanziato grazie a un crowdfunding su Produzioni dal Basso, che ha permesso di raccogliere oltre 8.200 euro in un mese. Somma a cui si sono aggiunti anche i 15 mila euro donati dalla Fondazione Enrico Eandi, da sempre vicina alle istanze del Gruppo Abele, e le donazioni in stoffe e macchinari da parte di privati.

La sartoria popolare è stata anche un'occasione per attivare collaborazioni fin qui inesplorate: come quella con alcune aziende e associazioni che ci hanno fornito prodotti necessari per la campagna di raccolta fondi (Chité, Juventus F.C., Museo del Tessile di Chieri) e con 15 influencer torinesi attive su Instagram nei settori della moda, del sociale e della cultura.

Patrizia e Teresa, operatrici del Gruppo Abele

MAMMA+. Il progetto nasce nel 2000 in collaborazione con gli Ospedali S. Anna e Regina Margherita dell'A.O.U. Città della Scienza e della Salute della Regione Piemonte. L'équipe di lavoro vede collaborare il Centro di Riferimento per le Malattie Infettive in gravidanza del S. Anna, il Centro di Riferimento per l'HIV pediatrico del Regina Margherita, il Servizio Sociale Ospedaliero del Regina Margherita e la nostra associazione. Mamma+ si rivolge alle donne sieropositive in gravidanza, alle madri sieropositive e ai loro figli nel primo anno di vita, che vivono in una condizione di isolamento e disagio socio-economico, con l'obiettivo primario di tutelarne la salute facilitando l'accesso alle strutture sanitarie, offrendo sostegno nel delicato momento del puerperio, avviando e agevolando percorsi di integrazione sociale.

11 NUCLEI
FAMIGLIARI
SEGUITI

5
NUOVE PRESE
IN CARICO

NAZIONALITÀ :
4 Nigeria, 3 Costa d'Avorio, 1 Camerun,
1 Kenia, 1 Gabon, 1 Etiopia

NEL 2019:

- > Uno dei nuclei familiari è stato preso in carico nel 2010, quando il bambino è giunto in Italia dalla Costa d'Avorio già infetto. Nel 2019, il bambino e la famiglia sono risultati pronti ad affrontare la comunicazione della diagnosi e l'équipe multidisciplinare ha lavorato in questa direzione.
- > Per due dei nuclei seguiti, l'équipe ha accompagnato i genitori nel percorso burocratico per ottenere il riconoscimento dell'invalidità dei figli e nella gestione del percorso di cura.

EDUCATIVA DI STRADA. Gli educatori incontrano i giovani nei luoghi di aggregazione spontanea (parchi, piazze, centri commerciali), costruendo con loro una relazione basata su ascolto, fiducia, dialogo e presenza costante.

Con il sostegno di



NEL 2019:

- > Per contrastare l'abbandono scolastico, nelle Circoscrizioni 5 e 6 di Torino, l'Educativa di strada ha previsto anche ripetizioni scolastiche direttamente in strada o indirizzando i ragazzi ad altri servizi sul territorio. Le attività svolte nella Circoscrizione 6 si svolgono nell'ambito del progetto Nomis finanziato da Fondazione Compagnia di San Paolo.



712 GIOVANI INCONTRATI
ETÀ: 12-25 ANNI

164 RAGAZZE
548 RAGAZZI

138 GENITORI INCONTRATI
ETÀ: 50-55 ANNI

NAZIONALITÀ PREVALENTI:

italiana, romena, marocchina, egiziana, senegalese, nigeriana, tunisina e peruviana

91 REALTÀ CON LE QUALI SI È LAVORATO IN RETE
(enti pubblici, associazioni del privato sociale e scuole)

8 GIORNATE DI TORNEI SPORTIVI E MOMENTI DI FESTA ORGANIZZATI NEI TERRITORI DOVE SI OPERA

6 LABORATORI ATTIVATI CON I RAGAZZI
(ciclofficina, fotografia, lettura, utilizzo delle nuove tecnologie, affettività, capoeira)

7 USCITE CULTURALI ED EVENTI ORGANIZZATI INSIEME AI RAGAZZI INCONTRATI

13 INCONTRI DI FORMAZIONE/ SENSIBILIZZAZIONE FATTI CON GRUPPI DI RAGAZZI, ASSOCIAZIONI, OPERATORI SOCIALI

32 PERCORSI DI SOSTEGNO E ORIENTAMENTO ATTIVATI A FAVORE DEI GIOVANI INCONTRATI
(ambiti: orientamento scolastico, sostegno scolastico, ricerca lavorativa, ricerca delle opportunità culturali e sportive, accompagnamenti sanitari, sostegno legale ed orientamenti al disbrigo delle pratiche amministrative e burocratiche)

SPORTELLO POPS. Lo Sportello di orientamento professionale su strada POPS è un bus itinerante nelle aree mercatali di Torino, con due mediatrici culturali e un educatore. Offre informazioni e orientamento su lavoro e formazione, documenti di soggiorno, pratiche amministrative e orientamento ai servizi della città in materia di salute, scuola, casa e lavoro.

925 ACCESSI AL SERVIZIO POPS

NEL 2019:

- > Il servizio è finanziato dal progetto InterAzioni in Piemonte-Facilitazione (Fondo FAMI) per le annualità dal 2018 al 2020.
- > Le richieste di informazioni hanno riguardato in prevalenza l'orientamento per la ricerca del lavoro, per la formazione professionale di giovani e adulti, per comprendere meglio la normativa sull'immigrazione, l'accesso ai vari servizi del territorio.

